

Che lite tra le deputate regionali Cannata e Ternullo: le due non se le mandano a dire

Chissà se stringeranno la mano incontrandosi nei corridoi di palazzo dei Normanni. Ma per ora è alta tensione tra le deputate regionali siracusane Rossana Cannata e Daniela Ternullo. Proprio una frase di quest'ultima, esponente di Forza Italia, ha causato la risentita reazione dell'avoiese di Fratelli d'Italia. Cosa ha detto la Ternullo? Commentando l'emendamento della collega alla legge di riforma degli enti locali ed alla non retroattività della norma sulla decadenza dei Consigli comunali (come nel caso di Siracusa, ndr), ha spiegato di non aver firmato l'emendamento "che ripesci nell'arcaica e superata tecnica legislativa passata, utilizzata per porre rimedio a precedenti testi di legge poco chiari. Da approfonditi studi in materia giuridica, tale emendamento contrasta con i noti, forse non a tutti, principi costituzionali. (...) Credo che non sia opportuno gettare fumo negli occhi ai cittadini. Parliamoci chiaro: se fosse passato l'emendamento, il rischio di una potenziale impugnazione della legge dinanzi la Corte Costituzionale sarebbe stato alto, oltre a produrre un vulnus nella normativa regionale senza precedenti".

Quel "non gettare fumo negli occhi" – raccontano alcuni collaboratori – avrebbe mandato su tutte le furie Rossana Cannata. In pochi minuti, pronta la replica. "La Ternullo forse dimentica che in prima battuta, a questo punto non comprendendo nemmeno di cosa stessimo parlando, ha condiviso i miei emendamenti sull'articolo che riguardava le conseguenze da applicarsi in caso di mancata approvazione dei bilanci, per poi fare adesso marcia indietro. Dopo che anche i componenti

del suo partito mi hanno sostenuta nel portare il mio emendamento fino in Aula. E dopo che professionisti di comprovata esperienza politica e conoscenze giuridiche hanno condiviso i miei emendamenti. Quindi nessuno avrebbe capito nulla? Dovevamo aspettare tutti una lezione di diritto dalla Ternullo o meglio da chi le ha impostato il comunicato stampa che si è limitata a diramare, senza forse comprenderne il contenuto? Oppure, chissà per quale strano disegno, la Ternullo vuole semplicemente andare contro la città di Siracusa o contro il suo partito con il quale evidentemente non si consulta? A questo punto chiedo alla Ternullo di spiegarci, dall'alto delle sue fantasiose competenze giuridiche, quale principio costituzionale si sarebbe andato a violare tanto da scomodare la Corte costituzionale. (...) Le consiglio quindi di studiare di più sull'argomento, considerando che le norme di interpretazione autentica, anche in materia di enti locali, sono state applicate con tanto di precedenti che sono anche disposta a spiegarle".

Una nota durissima che sposta tutto sullo scontro personale. E che non rimane senza reazione da parte di Daniela Ternullo. "La collega Rossana Cannata, credo che debba prendere ripetizioni di bon ton istituzionale, che evidentemente ignora. Non ho mai offeso la sua persona, né tantomeno ho agito in barba al mio partito. Forza Italia, così come le forze d'opposizione all'Ars e qualsiasi altra sede istituzionale, condivide un principio di irretroattività che nell'ordinamento giuridico italiano è contemplato in termini generali all'art. 11, comma 1 delle Preleggi, secondo il quale la legge non dispone che per l'avvenire: essa non ha effetto retroattivo. Nella fattispecie degli Enti Locali, l'emendamento proposto da Fratelli d'Italia mira a modificare i principi vigenti con una nuova norma. Dunque, da parte mia non ho voluto impartire nessuna lezione di diritto, ma solo uno studio approfondito su una tematica già delicata. Una norma di interpretazione autentica non può assumere valore innovativo, specie se lesiva di principi fondamentali dell'ordinamento giuridico come quelli dell'armonizzazione dei

bilanci e di coordinamento della finanza pubblica. Se non tutti i giuristi conoscono tali presupposti elementari, i parlamentari dovrebbero perché rappresentano i cittadini. Basta riprendere le sacrosante parole del collega Antonello Cracolici, che con estrema chiarezza e preparazione ha ribadito in Aula un presupposto: insistere sulla proposta della Cannata è un'idea illogica dal punto di vista legislativo. La legge entra in vigore nel momento in cui è pubblicata in gazzetta ufficiale, non prima. Invito la collega a non offendere nessuno. (...) La smetta dunque con le sterili polemiche circa i miei interessi ad andare contro la città di Siracusa. Capisco che è frustrante accettare le critiche, specie se costruttive, ma così rischia di coprirsi di ridicolo agli occhi sia della città, che del civico consesso in cui espone certe teorie".

Finita qui? Forse. Ma nelle relazioni istituzionali tra le due deputate regionale è calato un freddo glaciale.

foto: a sinistra Daniela Ternullo, al centro l'assessore regionale Falcone, a destra Rossana Cannata

Villaggio per i braccianti a Cassibile, il Pd: "bene ma non basta"

Il villaggio per l'accoglienza di alcuni dei braccianti stagionali che raggiungono Cassibile per poi lavorare nelle campagne della provincia, continua a far discutere. Ancora non è stato realizzato, offrirà una risposta solo parziale al problema abitativo e rischia di far crescere il livello di tensione sociale nella frazione di Siracusa.

“È un primo passo, se non per risolvere il problema definitivamente quantomeno per arginarlo nell'imminente emergenza”, dice il segretario cittadino del Pd, Santino Romano. “C'è un principio di rispetto della dignità umana, di garanzia dei diritti civili e sociali che l'iniziativa dell'assessore Gentile ha posto al centro del suo intervento”. Con realismo, Romano sottolinea che “il problema della creazione di alloggi adeguati non può e non deve riguardare solo il nostro territorio ma tutti i comuni con vocazione agricola. Occorre una strategia territoriale ampia, provinciale e interprovinciale, che coinvolga la Prefettura, la ex Provincia e tutti i comuni interessati”.

In questa visione, per il Pd di Siracusa “la soluzione delineata dall'amministrazione è un importante passo in avanti ma non basta: è necessario infatti una vera e propria opera strutturale che consenta di definire in maniera degna la vita dei migranti nei propri alloggi e l'impegno delle istituzioni nella lotta al caporalato”.

Il circolo di Cassibile del Partito Democratico ha consegnato delle proposte al riguardo all'assessore Gentile. L'idea è quella di agevolare “la costituzione di cooperative da affidare agli stessi lavoratori (residenti ed extracomunitari) sotto il controllo superiore della Prefettura e dell'Ispettorato del lavoro, con il coordinamento operativo del Comune, che possa avere in affidamento sedi fisse nelle quali offrire soluzioni alloggiative dignitose, soluzioni di trasporto per migliorare l'offerta di servizi adeguati ai bisogni dei lavoratori agricoli ed aule ed attrezzature per la formazione professionale. Il tutto gestito con la collaborazione finanziaria degli imprenditori di settore e tramite sottoscrizione di una quota fissa pro capite da parte degli stessi lavoratori stagionali”.

Il progetto sarebbe di immediata esecutività: “la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha già impegnato 88 milioni di euro in interventi contro lo sfruttamento lavorativo, Il circolo del Pd di

Cassibile, con il supporto del Partito provinciale, sta lavorando a un progetto esecutivo da proporre all'amministrazione comunale", conferma il segretario cittadino, Santino Romano.

Foto archivio, uno scorcio della baraccopoli

Enti locali, cambia la norma in Regione ma non riesuma il Consiglio comunale di Siracusa

Non ci sarà un altro caso come quello del Consiglio comunale di Siracusa, sciolto perchè ha bocciato il rendiconto di gestione presentato in aula dall'amministrazione. L'articolo 1 della nuova legge di riordino degli enti locali stabilisce ora che solo la mancata approvazione del bilancio di previsione potrà portare allo scioglimento del Consiglio comunale. "Dunque, è passato il principio giuridico che sempre abbiamo portato avanti", commenta la deputata regionale di Fratelli d'Italia, Rossana Cannata.

La novità non è da sola sufficiente a "riportare" in vita il Consiglio comunale di Siracusa. "Non è stata, invece, accolta la norma che avrebbe permesso una interpretazione autentica del testo regionale con l'obiettivo di chiarire fin dall'origine in maniera corretta che la mancata approvazione del rendiconto di gestione non comporta tale sanzione", spiega Cannata. Tradotto dal politichese, la norma non può avere validità retroattiva.

Recovery plan, interventi possibili: porto di Augusta e filiera dell'idrogeno per l'industria

“Il porto di Augusta non rimarrà fuori dagli interventi previsti con il Recovery”. Dopo l’incontro dello scorso fine settimana, il parlamentare siracusano Paolo Ficara (M5s) conferma gli investimenti per lo scalo megarese. “Tra le opere finanziabili con il Recovery vi rientrerà certamente il collegamento ferroviario. Ho ricevuto precise rassicurazioni anche dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti”, aggiunge. Attualmente, l’intervento è in fase di progettazione dopo il protocollo di intesa tra Rfi ed Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale. La progettazione definitiva sarà completata entro il 31 dicembre e quindi ha le carte in regola per figurare tra le opere finanziate tramite il ricorso al Recovery Plan.

E intanto cresce il pressing affinché anche la zona industriale siracusana sia inserita tra le aree nazionali per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno.

<https://youtu.be/Wr4JrFhTEuw>

M5s: "Finanziare con il Recovery transizione energetica e riconversione zona industriale"

I rappresentanti siracusani del Movimento 5 Stelle, in Parlamento e alla Regione, hanno scritto nei giorni scorsi ai Ministeri responsabili della programmazione e dell'utilizzo del Recovery Plan. Pur se in una fase politica convulsa, i pentastellati spingono per inserire tra gli interventi nazionali il Sin di Priolo. "E' arrivato il momento di occuparsi seriamente della situazione e del futuro" dell'area industriale siracusana "per scongiurare una futura crisi occupazionale e per dare risposte e prospettive ad una popolazione e un territorio da troppo tempo martoriato", si legge nella lettera firmata dai deputati e senatori Paolo Ficara, Pino Pisani, Filippo Scerra, Maria Marzana ed i deputati regionali Stefano Zito e Giorgio Pasqua (M5s). "Nella confusione politica del momento, generata ad arte da qualcuno, non permetteremo che siano interventi vitali per pezzi importanti del Paese a farne le spese. Il futuro dell'area industriale siracusana e dell'intero indotto passa da questa occasione storica e non si può pensare di destinare altrove quelle attenzioni che vanno concentrate sul quadrilatero industriale siracusano".

La richiesta è quella di inserire l'area Sin di Priolo nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) "per quanto riguarda i progetti di transizione energetica e la promozione di interventi di riconversione ed efficientamento dei cicli produttivi". Inevitabile il riferimento alle bonifiche, il cui iter burocratico va accelerato anche attraverso lo stanziamento di nuove risorse. Un ragionamento sul futuro dell'area industriale siracusana non può trascendere, poi,

dalla riperimetrazione dell'area Sin, oggi troppo estesa in relazione alla reale caratterizzazione di terreni ed aree.

“Se l'obiettivo dei fondi del Next Generation Eu è quello di recuperare il divario tra i territori e dare un deciso impulso agli investimenti green e alla sostenibilità della transizione economica-energetica, non si può pensare di tenere fuori dagli investimenti il polo industriale di Priolo-Augusta-Melilli”, dice con forza Paolo Ficara. Nei prossimi giorni, i parlamentari pentastellati incontreranno anche i vertici di Confindustria Siracusa per affrontare il tema con il presidente degli industriali siracusani.

A 13 anni dalla firma dell'Accordo di Programma per le bonifiche, “la maggior parte delle azioni previste per suolo, acqua di falda e mare non sono state completate, soprattutto per quello che riguarda la parte pubblica. Per le aree a mare, in particolare la rada di Augusta e il porto di Siracusa, è stata completata solo la caratterizzazione. Particolarmente critica la situazione della rada di Augusta, dove dalle indagini realizzate sono state rilevate elevate concentrazioni di Mercurio, PCB, esaclorobenzene, policlinici aromatici, metalli, etc, di due/tre ordini di grandezza superiori rispetto a quelli previsti dalla normativa anche nei centimetri superficiali di sedimento”, scrivono ancora i pentastellati nella lettera all'esame di più Ministeri. “All'inquinamento di suolo, acqua di falda e acqua marina si aggiunge l'emissione in atmosfera di sostanze proveniente dagli impianti industriali, causa ancora oggi di numerosi eventi di molestie olfattive”. Per questo viene anche proposto l'inserimento del SIN di Priolo nell'azione di governo e nel piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), individuandola come sede di uno degli interventi di salute – ambiente – clima, con il coinvolgimento di strutture territoriali della rete SNPS – SNPA, IRCSS e altri enti di ricerca.

E' arrivato il momento “di un serio e definito piano di sviluppo sostenibile del polo petrolchimico più grande d'Europa. Un lavoro che sappia dare prospettive di crescita e sostenibilità per il territorio siracusano e i suoi cittadini,

sulle cui spalle gravano gli effetti, prima, di una industrializzazione poco attenta al rispetto dell'ambiente e, dopo, di una politica che non ha saputo dare risposte celeri per quanto riguarda le bonifiche", appuntano gli esponenti del M5s. "Non appena si riuscirà a chiarire l'attuale e infelice momento di incertezza politica, torneremo a chiedere un confronto con i Ministeri interessati. Lavoriamo sui temi e sulle cose da fare. Ed ora è arrivato il momento di parlare seriamente di riqualificazione ambientale, transizione energetica e rinnovamento dei processi produttivi della zona industriale di Priolo, Augusta e Melilli. E il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è l'occasione giusta attraverso, per esempio, gli investimenti per l'incremento delle fonti rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la riqualificazione delle aree dismesse. Serve una azione forte, rapida e concreta nei confronti delle bonifiche che rappresentano una pregiudiziale per qualunque progetto di rilancio del territorio e per qualunque investimento, soprattutto in vista delle opportunità del Recovery Plan e dell'avvio delle Zone Economiche Speciali".

Un tesoretto per la provincia di Siracusa dai fondi Pac: 6 progetti finanziati, "ora fare"

"Sono sei i progetti finanziabili con i fondi del Programma di Azione e Coesione del Ministero delle Infrastrutture e che interessano Siracusa capoluogo, la provincia e l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale. L'ammissione a

finanziamento, per alcuni progetti con riserva per integrazione della documentazione, è un passo importante in un iter ancora da completare e che deve puntare senza tentennamenti alla realizzazione di queste opere. Deve essere ora compito delle amministrazioni, non disperdere questo tesoretto dietro la scusa di pastoie burocratiche. Fare è un verbo che va coniugato al presente e non al futuro". Così il parlamentare Paolo Ficara (M5s), vicepresidente della commissione Trasporti, dopo la pubblicazione della relativa graduatoria provvisoria.

"Il Comune di Siracusa può ora contare su 8,3 milioni per una grande via ciclopedonale che collega la recuperata pista Maiorca oggi esistente con le corsie ciclabili cittadine fino alla punta sud di Murro di Porco. Il progetto è stato valutato finanziabile ma con riserva. Non si tratterà comunque di un ostacolo insuperabile per l'ammissione definitiva a finanziamento. Ma servono delle integrazioni. Ed è questa l'occasione per spingere ancora per la parziale smilitarizzazione dell'area di via Elorina ed il recupero del waterfront vietato. Con altri 2,5 milioni di euro possibile poi la riqualificazione del Porto Piccolo, approdo Santa Lucia e Riva Porto Lachio", illustra Ficara che nell'ultimo anno e mezzo ha seguito direttamente il percorso ministeriale che ha portato alla pubblicazione della graduatoria provvisoria, con interrogazioni e un continuo pressing sulle strutture ministeriali.

In provincia, con i fondi Pac viene finanziato anche il circuito ciclabile del Barocco ovvero il sistema integrato di mobilità ciclo-ferroviario nel val di Noto denominato Passiblei (1,4 mln), un progetto sviluppato in collaborazione tra la Provincia di Ragusa e Siracusa, e ancora il fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sulle pensiline dei parcheggi a servizio dei porti di Augusta e Catania (2 mln). A favore dell'Autorità Portuale di Sistema di Augusta anche un finanziamento di 5,2 milioni di euro per il cosiddetto Ecosistema Digitale, un fondamentale progetto di digitalizzazione dei processi portuali. "A tutte

le amministrazioni locali coinvolte, l'augurio di buon lavoro e l'auspicio che presto possano completare l'iter autorizzativo per far partire i lavori. I progetti ammessi con riserva dovranno essere integrati con note puntuali e tempestive. Anche perchè il programma Pac prevede il completamento degli interventi entro il 2023. Bisogna fare in fretta. E bisogna fare bene. Perchè ottenere i finanziamenti è un merito; ma trasformare quei fondi in opere concrete è adesso un obbligo. Altrimenti non si sarebbe concluso nulla", le parole di Paolo Ficara (M5s).

Dopo l'influencer siracusana denunciata, ddl in Ars. Ternullo: "controlli e sanzioni sui social"

"Quante altre tragedie devono consumarsi sotto i nostri occhi, prima che si metta un freno al dilagare di certe dinamiche del mondo virtuale? È notizia di ieri dell'influencer che nel siracusano istigava al suicidio su Tik Tok. A tutto c'è un limite che deve essere garantito dal Parlamento nazionale". Lo dice la deputata regionale siracusana, Daniela Ternullo (Forza Italia). E' la prima firmataria del disegno di legge presentato da Bernadette Grasso.

"Più trasparenza sui contenuti audiovisivi, più controlli e sanzioni certe per i trasgressori, sono alcuni dei punti trattati, che Forza Italia ritiene siano proprietari. Da Roma, il Governo, piuttosto che pensare a stucchevoli logiche di palazzo, dovrebbe accelerare l'iter imposto dall'UE e garantire tali fondamentali controlli sul digitale". Il ddl è

stato depositato ieri all'Ars e sollecita il Governo nazionale a recepire le direttive europee in materia di comunicazione ferme al Senato.

I deputati regionali: "Impianto Isab-Lukoil è essenziale per il sistema elettrico"

Firmato da tutti i deputati regionali siracusani, è stato approvato come raccomandazione all'ARS l'ordine del giorno inerente le "Iniziative a tutela della continuità produttiva e dell'occupazione dell'impianto di raffinazione Lukoil di Priolo Gargallo".

Il testo è stato redatto da Giovanni Cafeo (IV) e condiviso da Rossana Cannata (FdI), Daniela Ternullo (FI), Giorgio Pasqua (M5s) e Stefano Zito (M5s). Piena condivisione nel chiedere al governo regionale di intervenire "nei confronti dei competenti organismi a livello nazionale affinché possa essere rivalutata l'esclusione dell'impianto di produzione elettrica presente nel complesso ISAB-Lukoil di Priolo Gargallo dall'elenco di quelli classificati come 'essenziali per la sicurezza del sistema elettrico'. Quella limitazione oggi comporta per il gestore pesanti oneri che si ripercuotono anche sulle tariffe ai consumatori, "considerando che l'impianto, oggetto di recenti interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, produce tra il 10% e il 20% dell'intero fabbisogno regionale", aggiunge Cafeo.

"Si tratta di un primo piccolo ma significativo intervento riguardante il settore, certamente non risolutivo – conclude

Cafeo – sulle cui prospettive future né il Governo regionale né quello nazionale possono continuare con l'attuale atteggiamento di immobilismo e indifferenza; è chiaro che metteremo in campo ogni azione nelle nostre possibilità affinché la zona industriale di Siracusa non soltanto sopravviva all'attuale crisi ma diventi già nel prossimo futuro un asset sempre più strategico per la Sicilia”.

Il lungo dissesto della ex Provincia di Siracusa: si intravede la luce in fondo al tunnel

“Finalmente si inizia ad intravedere la fine del lungo periodo di dissesto dell'ex Provincia Regionale di Siracusa”. Lo dice il parlamentare Paolo Ficara (M5s) al termine di un lungo giro di incontro istituzionali con dirigenti e funzionari del palazzo di via Roma. “Inizia una nuova fase di lavoro, su input del MEF. La Ragioneria dell'ente potrà contare sull'assistenza dell'Upi (Unione Province Italiane) per porre fine al dissesto e chiudere questa brutta pagina”. Nelle settimane scorse, con la legge di Bilancio, il governo aveva stanziato ulteriori risorse per allineare il peso del prelievo forzoso a quello delle altre province italiane.

Ficara ha poi verificato lo stato dell'arte degli interventi di manutenzione straordinaria sulla viabilità provinciale, con i fondi messi a disposizione dal Mit. “L'attuazione degli interventi è a buon punto. Da poco sono stati appaltati tre cantieri da 800mila euro ciascuno, per migliorare la sicurezza e la pubblica incolumità lungo la ex SS 114 e varie

provinciali della zona nord, centro e sud del territorio siracusano. In via di aggiudicazione anche il secondo lotto dell'illuminazione della Siracusa-Belvedere mentre i lavori del primo lotto sono già in corso. Pur con personale ridotto rispetto alle esigenze, ho potuto constatare il grande impegno degli uffici della ex Provincia, per il raggiungimento degli obiettivi pluriennali”.

Paolo Ficara ha anche raggiunto gli uffici del settore edilizia scolastica, per verificare a che punto siano i lavori finanziati dal Ministero dell'Istruzione, in particolare per adeguare gli istituti a fronteggiare il covid e garantire un ritorno in classe quanto più sicuro possibile agli studenti delle superiori”.

P

"Avola ha il suo Piano Regolatore Generale", l'annuncio della deputata Rossana Cannata

“La città di Avola ha il suo Prg”. Lo annuncia la deputata regionale di Fratelli d'Italia, Rossana Cannata. “L'approvazione della legge regionale 19 del 13 agosto 2020 e delle sue recenti modifiche ha determinato un notevole snellimento delle procedure, che consente a diversi Comuni, e tra questi Avola, di giungere in maniera lineare e spedita all'approvazione del Prg da parte della Regione Siciliana. La legge in questione – spiega Rossana Cannata – prevede infatti che in caso di strumento urbanistico comunale adottato prima dell'entrata in vigore della suddetta legge regionale e non

approvato entro tre anni dall'adozione previa acquisizione del parere motivato Vas (come avvenuto per Avola) e fatte salve le prescrizioni di cui al medesimo parere e quelle dei piani sovraordinati e dei pareri degli enti territorialmente competenti, diviene efficace ed esecutivo il piano adottato insieme con le controdeduzioni alle osservazioni espresse dai rispettivi organi consiliari".

La deputata regionale Rossana Cannata conclude: "In virtù delle nuove leggi regionali oggi Avola può finalmente contare, anche grazie all'ottimo lavoro svolto dall'amministrazione Comunale, su un efficace strumento di gestione del territorio che consente uno sviluppo economico, agricolo e turistico secondo una pianificazione urbanistica sostenibile ed innovativa. Tale strumento permetterà inoltre lo sblocco di tanti vincoli ultraventennali che hanno ingessato il territorio, mentre da oggi sarà possibile attuare una strategia di sviluppo del territorio in modo pianificato".